



**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO
n. 03 del 15 MAGGIO 2018**

OGGETTO:
MOLA DI NESPOLO E GIARDINO DEI FRUTTI DIMENTICATI - Definizione degli obiettivi di gestione e provvedimenti consequenziali. Atto di indirizzo.

L'anno **duemiladiciotto**, il giorno 15 del mese di MAGGIO, nella sede DELA SABINA UNIVERSITAS (RIETI), l'Avv. Mario Assennato, Presidente del Consiglio Direttivo della Riserva Naturale Regionale "Monti Navegna e Cervia" alla presenza del Consigliere nominato Giampiero Cammerini, in ordine all'oggetto suindicato ha adottato la seguente deliberazione.

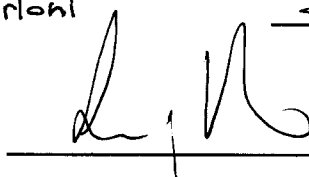
L'Estensore
Dott. Giovanni Piva



Parere di regolarità Amministrativa
Dott. Vincenzo Carloni



Il Direttore
Dott. Luigi Russo





IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Con i poteri conferitigli dal Presidente della Giunta Regionale del Lazio con decreto n.T00084 del 07/03/2018

VISTA la Legge Regionale n° 56 del 09/09/1988 istitutiva di questa Riserva Naturale;

VISTA la Legge Regionale 22 maggio 1995, n. 29, avente ad oggetto "Modifiche ed integrazioni leggi regionali in attuazione all'art. 13 della legge regionale 18 novembre 1991, n. 74 (Disposizioni in materia di tutele ambientale - Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 11 aprile 1985, n. 36);

VISTA la Legge 6 dicembre 1991, n. 394 "Legge Quadro sulle Aree Protette";

VISTA la Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29, "Norme in materia di aree naturali protette regionali" e successive modificazioni;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta Regionale n.T00003 del 13/01/2017 con il quale è stato nominato quale Presidente dell'Ente Regionale Riserva Naturale Monti Navegna e Cervia l'Avv. Mario Assennato;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta Regionale n.T00244 del 13/12/2017 con il quale è stata convalidata la nomina quale Presidente dell'Ente Regionale Riserva Naturale Monti Navegna e Cervia l'Avv. Mario Assennato;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta Regionale n.T00010 del 10/01/2018 con il quale è stata nominata quale membro del Consiglio Direttivo dell'Ente Regionale Riserva Naturale Monti Navegna e Cervia la Dott.ssa Maria Spena;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta Regionale n.T00260 del 14/12/2017 con il quale è stato nominato quale membro del Consiglio Direttivo dell'Ente Regionale Riserva Naturale Monti Navegna e Cervia il Dott. Giampiero Cammerini;

VISTA la nota prot. 995 del 20/04/2018, con la quale il membro designato Dott.ssa Maria Spena rassegna con effetto immediato le proprie dimissioni dalla carica con effetto immediato;

VISTO l'articolo 118 della Costituzione quarto capoverso che testualmente recita "Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà".

RILEVATO che la Riserva Naturale Regionale Monti Navegna e Cervia possiede una struttura denominata "Antica Mola" sita in NESPOLO loc. Serrone foglio 1 particella 572;

RILEVATO che la stessa struttura è stata oggetto di più interventi da parte della Riserva Naturale (PTTA 1994-1997 ristrutturazione, POR FESR, i cammini della fede da montagliano sfondato alla Mola di Nespolo);

RILEVATO che in prossimità della Mola la Riserva possiede un terreno distinto in catasto al foglio 1 particella 247, sul quale è in corso di realizzazione l'area ricreativa ed educativa del GIARDINO dei frutti dimenticati;

RILEVATO che il frutteto e la mola sono collegati al paese di Nespolo dall'antica strada comunale Nespolo - San Lorenzo che è stata oggetto di manutenzione da parte della Riserva;

Riserva Naturale Regionale MONTI NAVEGNA E CERVIA
Ente Regionale di Diritto Pubblico - Varco Sabino (Provincia di Rieti)



VISTA La legge 6 agosto 2008 n°133 articolo 58 relativamente alla individuazione, al riordino, alla gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare degli Enti pubblici in funzione delle finalità degli stessi;

VISTA la deliberazione del Commissario Straordinario n°4 del 30.09.2010 relativa alla "Individuazione del patrimonio immobiliare finalizzata al riordino, alla gestione e valorizzazione di tale patrimonio in funzione delle finalità istitutive dell'Ente Regionale Riserva Naturale Monti Navegna e Cervia";

VISTA La deliberazione di Consiglio Direttivo n°24 del 28 maggio 2008 che istituiva presso l'ente l'ufficio deputato alle espropriazioni per pubblica utilità ed alla gestione del patrimonio immobiliare ai sensi dell'articolo 6 comma 2 del DPR.327/01;

VISTA La deliberazione di Comunità del parco numero 07 del 30.09.2010 di approvazione del piano di valorizzazione del patrimonio immobiliare;

DATO ATTO che la possibilità di disporre di strutture funzionanti per la recettività educativa, sociale ed ambientale costituisce un valore aggiunto per la Riserva Naturale;

DATO ATTO che è necessario gestire tali struttura pubblica ,oltre che secondo criteri di efficacia, efficienza ed economicità della gestione, anche tramite il coinvolgimento e la partecipazione attiva dei cittadini e delle comunità locali;

DATO ATTO che il giardino dei frutti dimenticati e l'Antica Mola costituiscono un elemento di potenziale sviluppo sociale ed economico del territorio;

DATO ATTO che tra le finalità dell'Ente vi è quella di agevolare lo sviluppo sostenibile locale promuovendo la costituzione di "aggregazioni sociali" che siano strumenti di cittadinanza attiva e di creazione dell'occupazione;

RITENUTO, in ragione della specificità della struttura e della missione istituzionale della Riserva Naturale che le finalità di cui all'articolo 1 comma 3 lettera c della legge 394/1991 "Legge quadro sulle aree protette" ovvero "promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili" e le finalità di cui all'articolo 14 commi 3 e 4 "(3)il piano di cui al comma 2 può prevedere in particolare: la concessione di sovvenzioni a privati ed enti locali; la predisposizione di attrezzature, impianti di depurazione e per il risparmio energetico, servizi ed impianti di carattere turistico-naturalistico da gestire in proprio o da concedere in gestione a terzi sulla base di atti di concessione alla stregua di specifiche convenzioni; l'agevolazione o la promozione, anche in forma cooperativa, di attività tradizionali artigianali, agro-silvo-pastorali, culturali, servizi sociali e biblioteche, restauro, anche di beni naturali, e ogni altra iniziativa atta a favorire, nel rispetto delle esigenze di conservazione del parco, lo sviluppo del turismo e delle attività locali connesse. Una quota parte di tali attività deve consistere in interventi diretti a favorire l'occupazione giovanile ed il volontariato, nonché l'accessibilità e la fruizione, in particolare per i portatori di handicap. (4) Per le finalità di cui al comma 3, l'Ente parco può concedere a mezzo di specifiche convenzioni l'uso del proprio nome e del proprio emblema a servizi e prodotti locali che presentino requisiti di qualità e che soddisfino le finalità del parco" possano essere raggiunte attraverso l'applicazione del principio di sussidiarietà orizzontale preVISTO dal citato articolo 118 della Costituzione in base al quale il cittadino, sia come singolo sia attraverso i corpi intermedi, deve avere la possibilità di cooperare con le istituzioni nel definire gli interventi che incidano sulle realtà sociali a lui più vicine;



RITENUTO di individuare nel contratto di partenariato pubblico privato definito dal *decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Nuovo Codice degli Appalti" Articolo 3, lettera eee come "il contratto a titolo oneroso stipulato per iscritto con il quale una o più stazioni appaltanti conferiscono a uno o più operatori economici per un periodo determinato in funzione della durata dell'ammortamento dell'investimento o delle modalità di finanziamento fissate, un complesso di attività consistenti nella realizzazione, trasformazione, manutenzione e gestione operativa di un'opera in cambio della sua disponibilità, o del suo sfruttamento economico, o della fornitura di un servizio connesso all'utilizzo dell'opera stessa, con assunzione di rischio secondo modalità individuate nel contratto, da parte dell'operatore. (omissis)", il migliore strumento per la gestione in applicazione del principio di sussidiarietà orizzontale di cui all'articolo 112 della Costituzione.*

VISTA la Deliberazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione - ANAC n. 32 del 20 gennaio 2016 : "Determinazione delle linee guida per l'affidamento di servizi a enti del Terzo settore e alle cooperative sociali"; articolo 5 relativa alla co-progettazione che indica alle amministrazioni pubbliche il percorso per la scelta del partner privato articolato nelle seguenti fasi:

- a) pubblicazione di un avviso di interesse con cui si rende nota la volontà di procedere alla co-progettazione. Nell'avviso sono indicati un progetto di massima, nonché i criteri e le modalità che saranno utilizzati per l'individuazione del progetto o dei progetti definitivi;
- b) individuazione del soggetto o dei soggetti partner dell'ente mediante una selezione volta a valutare i seguenti aspetti: - possesso dei requisiti di ordine generale (al riguardo sembra opportuno adottare i criteri previsti dall'art. 38 dello Codice dei Contratti), tecnici, professionali e sociali (tra cui l'esperienza maturata); - caratteristiche della proposta progettuale; - costi del progetto;
- c) avvio dell'attività vera e propria di co-progettazione, con la possibilità di apportare variazioni al progetto presentato per la selezione degli offerenti;
- d) stipula della convenzione.

VISTA la Deliberazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione numero 318 del 28 marzo 2018 avente ad oggetto l'approvazione delle Linee Guida di attuazione del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 in merito al «Monitoraggio delle amministrazioni aggiudicatrici sull'attività dell'operatore economico nei contratti di partenariato pubblico privato». Approvate dal Consiglio dell'Autorità con Delibera n. 318 del 28 marzo 2018 la quale indica i criteri per la definizione dei contratti di partenariato pubblico privato e definisce le modalità di monitoraggio degli stessi.

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale del Lazio numero 326 del 13.06.2017 "*disciplina della co-progettazione pubblico-privato*" la quale perfeziona e integra la citata deliberazione ANAC del 20 gennaio 2016 definendo compiutamente per la Regione Lazio e gli enti strumentali della stessa il percorso di co-progettazione e costituzione del partenariato.

VISTO il DLGS 155/2016 "Disciplina dell'impresa sociale, a norma della legge 13 giugno 2005, n. 118" il quale individua le caratteristiche e le finalità dell'impresa sociale: "possono acquisire la qualifica di impresa sociale tutti gli enti privati, inclusi quelli costituiti nelle forme di cui al libro V del codice civile, che, in conformità alle disposizioni del presente decreto, esercitano in via stabile e principale un'attività d'impresa di interesse generale, senza scopo di lucro e per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, adottando modalità di gestione responsabili e trasparenti e favorendo il più ampio coinvolgimento dei lavoratori, degli utenti e di altri soggetti interessati alle loro attività"

VISTO il Decreto legislativo 30 luglio 2017 numero 117 "Riforma del terzo settore" che all'articolo 4 definisce gli enti del terzo settore come: " le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, gli enti filantropici, le imprese sociali, incluse le cooperative sociali, le reti associative, le società di mutuo soccorso, le associazioni, riconosciute o non



riconosciute, le fondazioni e gli altri enti di carattere privato diversi dalle società costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento di una o più attività di interesse generale in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi, ed iscritti nel registro unico nazionale del Terzo settore";

RITENUTO necessario individuare un partner per la gestione della mOla di nespolo e del giardino dei frutti dimenticati

Tutto ciò premesso e considerato:

DELIBERA

- 1) quanto premesso costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 2) di stabilire che la gestione della Mola e del giardino dei frutti dimenticati di Nespolo o debbano essere improntata al miglioramento dell'offerta educativa e ricreativa ambientale del territorio, al perseguimento di obiettivi di sviluppo sostenibile locale, alla promozione e valorizzazione delle produzioni locali alimentari ed artigianali, alla diffusione della cultura della partecipazione, al favorire il welfare di comunità a promuovere l'associazionismo, l'impresa sociale ed il servizio civile.
- 3) di stabilire che l'affidamento di tali strutture avvenga nelle forme del partenariato pubblico privato con enti o soggetti del "terzo settore".
- 4) di dare mandato al direttore di individuare, tramite procedure ad evidenza pubblica, il partner privato per la gestione di tali strutture;
- 5) di individuare, nel caso vi sia concorrenza tra i potenziali partner privati nel manifestare interesse alla gestione di tali strutture i seguenti criteri per l'attribuzione dei punteggi di merito nella scelta del partner
 - 20 punti per la proposta economica
 - 50 punti per la proposta tecnica
 - 30 punti per i curricula degli operatori
- 6) di dare mandato al direttore di avviare la procedura pubblica per la selezione del partner e di sottoscrivere tutti gli atti, contratti e convenzioni a tale scopo necessari.

Il presente verbale viene letto, confermato e sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO
DOTT. RUSSO LUIGI

IL PRESIDENTE
AVV. MARIO ASSENNATO



PUBBLICAZIONE

Della su estesa deliberazione è stata iniziata la pubblicazione il giorno _____
e verrà eseguita per quindici giorni consecutivi fino al _____

Varco Sabino li _____

IL RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE
DOTT. VINCENZO CARLONI

COPIA CONFORME

La presente deliberazione è copia conforme all'originale e si rilascia per uso amministrativo e d'ufficio.

Varco Sabino li

IL SEGRETARIO
DOTT. RUSSO LUIGI

Il sottoscritto Segretario certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'albo pretorio dal _____ al _____ e che nessun reclamo è stato sporto contro la medesima.

Varco Sabino li _____

IL SEGRETARIO
DOTT. RUSSO LUIGI
